Martedì 28 Dicembre 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 308.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco o presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

INTERESSI COMMERCIALI

Una istituzione che manca in Italia.

Un telegramma da Parigi, riportato da quasi tutti i giornali in questi giorni, segnala che il *ministro* del *commercio* francese sta per istituire un *Office national de renseignements commerciaux*, per offrire informazioni agli esportatori francesi. L'idea del ministro francese non è nuova neppure in Francia; difatti la Camera di commercio di Parigi da molti anni studiò il problema della convenienza di creare un tale Ufficio, e fin dal 1883 si iniziarono gli studi. E così essa ha ora inscritto nel suo bilancio l'egregia somma di 1,100,000 franchi per l'erigendo Istituto, che si aprirà col principio dell'anno entrante in apposita sede, costrutta di sana pianta a tre piani, su un'area utile di 326 mq.

Faremo grazia al lettore del vasto programma che si è proposto per l'Ufficio parigino, essendo ad un dipresso quello dei nostri Musei commerciali.

Non vi è industriale o commerciante che disconosca l'utilità grande di simili istituzioni, e solo fa meraviglia il rilevare che mentre la Camera di commercio francese spende somme così rilevanti, e mentre tutti gli Stati — China e Giappone compresi — provvedono in modo analogo per aiutare il commercio dei singoli paesi, solo l'Italia, che pure ha molti prodotti da esportare, poco si *interessa* della cosa.

E' bensì vero che abbiamo i Musei commerciali di *Torino* e di *Milano*, e che nel marzo del 1895 il ministro Barazzuoli creava al Ministero del commercio un Ufficio di informazioni commerciali.

Pur troppo però gli esigui assegni concessi alle due istituzioni piemontese e lombarda non permettono di dare ad esse quello sviluppo pur tanto reclamato dai bisogni attuali.

Quanto all'Ufficio di informazioni presso il Ministero a Roma, si è creato senza fondi, si è al solito raggranellato quattro impiegati e si è detto loro di scrivere le ben note lettere burocratiche, che, dopo una serie di correzioni più o meno plausibili, giungono al commercio quando ogni *opportunità è tramontata* od altri hanno preoccupato il terreno.

Poichè — ci domandiamo noi — il Governo aggrava sempre la mano sulle tasse dell'industria e del commercio, non dovrebbe egli usare almeno in parte i proventi di queste tasse per rafforzare le istituzioni utili a chi paga? E diciamo rafforzare in vari modi: sia provvedendo il materiale necessario a tali Uffici; sia svincolandoli dalle sciocche pedanterie burocratiche; sia impiegandovi un personale che conosca il commercio e non solo l'economia politica teorica; sia infine, riformando il personale consolare in modo che esso sia utile al commercio.

Su quest'ultimo punto basti accennare alla recente circolare del ministro Visconti Venosta ai suoi funzionari all'estero, viste le continue lagnanze pervenute alla Consulta dal ceto commerciale.

IL PARLAMENTO A TORINO

Roma 27 — Fra le voci che corrono havvi questa: Si chiuderebbe la sessione per riaprirla a Torino il 14 marzo, in ricorrenza del 50° anniversario del Parlamento subalpino. Il Re dedicherebbe il discorso della Corona a ricordare il patriottico avvenimento. I senatori e deputati discuterebbero la risposta e si *recherebbero* poi alla *reggia* a portare la risposta del Parlamento. Presenzierebbe l'unico superstite del Parlamento subalpino, conte Ferraris.

Questo sarebbe il desiderio del Governo.

Il viaggio del Re in Sicilia

Roma 27 — Si afferma essere stato definitivamente deliberato il viaggio del Re in Sicilia.

La partenza del Re da Napoli, a bordo della nave da guerra *Savoia*, avrebbe luogo tra il 18 e il 20 gennaio.

Il Re si fermerà cinque giorni nell'isola.

Non si sa ancora se la Regina parteciperà a questo viaggio.

LE SCUOLE CLERICALI

Il Papa si sarebbe dichiarato poco soddisfatto intorno all'andamento delle scuole clericali di Roma, le iscrizioni alle quali vanno annualmente diminuendo.

E' da notarsi che queste scuole costano all'Obolo di San Pietro una somma enorme.

Un ameno «qui pro quo»

Si ha da Roma, 26:

«Un casetto abbastanza curioso si è verificato iersera, per mezzo del telefono, fra i pompieri pontifici accasermati in Vaticano e un negoziante di via Depretis. Il negoziante aveva richiesto la comunicazione con un suo amico; la telefonista, equivocando, lo allacciò con i pompieri del Vaticano.

Seguì una serie di equivoci esilaranti, che degenerarono in uno scambio di atroci insolenze, nelle quali la persona del Pontefice *non* venne davvero risparmiata.

Il prefetto dei palazzi Vaticani mandò subito un violento reclamo alla polizia italiana, che inviò immediatamente un delegato nel negozio di via Depretis, dove il proprietario dichiarò di essere assolutamente estraneo all'incidente, perchè aveva temporaneamente concesso l'uso del telefono ad un suo cliente sconosciuto.

Dall'inchiesta essendo perciò risultato irresponsabile il proprietario del negozio, l'incidente non ebbe seguito».

L'Europa in China

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questa importante corrispondenza da Parigi, 24 dicembre:

«Non si sa finora se la diplomazia francese abbia preso una decisione intorno alla parte che la *Francia* debba aver in China. Si aspetta a vedere che farà l'Inghilterra; la *condotta* del Governo inglese è l'incognita ed il nodo della questione. Tutti gli occhi dei Governi sono rivolti alla China, che il *Temps* chiama il nuovo gran malato, intorno alla cui successione si esercita l'azione e l'ambizione delle Potenze. Il malato però non è dalla qualità del suo collega in malattia, il Gran Turco: la successione di questi solleva la grave difficoltà del Mediterraneo, che il *New-York Herald* dice divenuto il cuore dell'Europa. Si tratta quindi di una malattia vitale.

La malattia chinese interessa soltanto organi non essenziali alla vita dell'Europa; tocca agli interessi di alcune Potenze, *che toccano* l'Europa *soltanto* in via indiretta. Ha però importanza perchè dall'andamento della malattia là, può rincrudirsi la malattia qua.

L'occupazione russa di Port-Arthur e quella parallela tedesca di Kiao-Chau non commuovono la diplomazia.

La prima era preveduta: è una conseguenza naturale della ferrovia russa nella Manciuria, la cui concessione fu imposta dalla Russia alla China dopo la guerra del Giappone.

La linea avrebbe poco motivo di essere se, facendo capo a Port-Arthur, non sostituisse questo porto sempre libero a quello di Wladiwostock ostruito dai ghiacci otto mesi dell'anno.

L'occupazione tedesca invece non era aspettata; si sapeva che la Germania voleva avere un porto d'approdo in quelle regioni; ma si credeva all'occupazione amichevole di un punto.

Il porto di Kiao-Chau invece è principalissimo; è posto quasi in faccia a *Port Arthur all'entrata del golfo* di Petchili; ora la Russia e la Germania *sono le due sentinelle che custodiscono* il gran golfo dal quale si va a Pekino. La capitale della China è alla loro dipendenza.

Dal momento però che questo avvenimento, la cui importanza non è possibile esagerare, si fa col consenso della Russia, la Francia, vincolata dall'alleanza, non può fare osservazioni.

Se l'Inghilterra non si muove, la Francia non interverrà. Che farà l'Inghilterra?

Questa è la questione che si agita nei circoli politici e diplomatici.

Non ha bisogno di mandare navi: la *sua squadra* d'Estremo Oriente è più forte di quelle russa, tedesca e francese riunite.

Occuperà o non occuperà territori per conto suo, *secondo le combinazioni* delle diplomazie; la visita del Principe Enrico a Londra e ad Osborne avrà una grande importanza sull'andamento della crisi estremo-orientale.

Per la Francia, oltre alla questione degli interessi politici ed economici suoi, vi è una questione morale non piccola. Dal modo col quale si vanno svolgendo gli avvenimenti da qualche anno, si adombra; ed ora si delinea nettamente una divisione delle grandi Potenze in due classi.

Le primarie, cioè la Germania, la Russia e l'Inghilterra, la cui potenzialità militare ed economica è tale da renderle indipendenti.

La Russia ha una potenzialità economica ancora virtuale; la sua posizione e la sua immutabilità la fanno equivalere ad effettiva.

L'Austria e l'Italia non possono essere che grandi Potenze secondarie. La Francia è il sull'orlo delle due classi; sarebbe primaria per potenza militare ed economica; ma, legata alla Russia, non è libera dei suoi movimenti.

Per quanti siano i riguardi che le si hanno, le tre Potenze primarie imporranno sempre la loro volontà. Se essa non interviene nell'Estremo Oriente, l'oligarchia delle tre Potenze rimane *riconosciuta; e per intervenire* deve avere un programma ben deciso, che non deve urtare nè la Russia, nè la Germania, combinarsi con quello inglese senza sollevare un nuovo conflitto di influenze, e nello stesso tempo non può lasciar distrarre la sua attenzione dall'Europa, ove ha i suoi obiettivi principali sui Vosgi e nel Mediterraneo.

Queste sono le diverse faccie del problema poliedrico, che la Francia ha davanti a sè nell'Estremo Oriente.

Nessuno ha mai creduto che l'Italia avesse ceduto un porto di Sicilia alla Germania. Si teme però, anzi si è certi, che la Germania, la cui navigazione ha preso tanto sviluppo, stabilirà a Brindisi una linea di comunicazione colla China ed un ancoraggio libero eventuale per le sue squadre, che vi riceveranno gli approvvigionamenti ed il personale che loro occorre, venuto per la linea del Gottardo.

Ad ogni modo, i casi di China sono seguiti col più vivo interesse».

Londra 27 — Il *Daily Mail* dice che la flotta inglese sbarcò truppe a Chemulpo e che avrebbe issato la bandiera nell'isola alla foce del Yangtsekiang.

Londra 27 — Secondo il *Daily Mail*, il console d'Inghilterra a Seoul, appoggiato dalla squadra dell'ammiraglio Buller, avrebbe rimesso un formale *ultimatum* al *Re* di Corea per protestare contro la consegna dell'amministrazione del paese nelle mani del ministro di Russia, e per la sostituzione dell'inglese Brown, impiegato alle dogane, con un russo. Lo sbarco degli inglesi a Chemulpo avrebbe *determinato la reintegrazione* di Brown nel suo posto.

UN INCENDIO A CHICAGO

Telegrammi da Chicago recano che il «Colosseo» di questa città, dove si teneva un'esposizione di manifatture, venne distrutto da un incendio, che si ritiene causato dall'accensione di fili elettrici.

Il pubblico, che visitava l'esposizione, n'era uscito e v'erano rimaste soltanto un trecento persone circa, fra espositori custodi e impiegati. Di questi, nove rimasero morti e quaranta feriti.

I danni si calcolano a tre milioni e mezzo, oltre alle merci esposte.

Il «Colosseo» di Chicago era il più largo edifizio coperto del mondo.

Ancora sulla collisione fra i piroscafi «Tyria» ed «Ika»

I nostri lettori ricorderanno il terribile disastro avvenuto nel 21 settembre del corrente anno nel porto di Fiume, ove, in seguito a collisione fra i piroscafi *Tyria* ed *Ika*, quest'ultimo colava a picco, trascinando seco parecchi passeggieri che perirono miseramente nelle onde.

Furono incaricati della perizia quattro periti tecnici giurati, i quali, dopo di *aver risposto a dieci quesiti sfavorevolmente* all'*Ika*, conclusero, ed affermarono concordemente, che se l'*Ika* avesse avuto i prescritti compartimenti stagni, sarebbe rimasta certamente a galla ancora tanto tempo da offrire l'opportunità *di salvare tutte le persone che si trovavano a bordo.*

Con questa terribile, agghiacciante constatazione, si chiude l'interessantissimo documento.

LA FAME IN ALGERIA

I giornali d'Algeri pubblicano una *nota di fonte ufficiosa*, in cui è detto che pressochè da ogni parte della Colonia, le autorità civili e militari segnalano una grande miseria tra gli indigeni che non hanno più nessuna risorsa per l'inverno. Anche quelli che ebbero la fortuna di poter raccogliere un po' di grano, hanno esaurite le loro scorte e sono ora affamati.

E non è solamente dalla parte di Uemcen che la miseria è grande. Nelle altre parti della provincia di Arano, a El Aricha, Mecheria, Geryville, la fame degli indigeni è straziante. In parecchi Comuni del dipartimento d'Algeri, molti arabi sono privi di qualsiasi assistenza. Al Sud del dipartimento di Costantina la *situazione è deplorevolissima*: nel solo circondario di Batua, da più settimane, *più di 10 mila indigeni, vivono solamente di radici*, e presto si troveranno privi anche di questo *misero* alimento.

L'alta amministrazione ha già preso qualche misura urgente. Per ordine del Governo furono distribuiti 300 mila franchi di grano ai più bisognosi delle tre provincie; ma per nutrire gli affamati di cui il numero va ogni giorno più aumentando, abbisogna ben altro.

Frattanto Lepine ha sollecitato il Ministro dell'interno affinchè ottenga dal Parlamento lo stanziamento di un credito di 1,200,000 lire.

ORRIBILE DISGRAZIA

Una donna bruciata assieme a 9 suoi figli.

Londra 27 — A Ellmall Green, ch'è uno dei primi quartieri di Londra, prese fuoco una casa abitata da tre famiglie. Perirono miseramente tra le fiamme una donna e i suoi nove figliuoli.

Una sanguinosa corrida in Spagna

Mandano da Madrid, 22, i seguenti particolari sul terribile fatto da noi già accennato nel *Friuli*:

«Una terribile catastrofe è avvenuta ieri durante le corse dei tori a Guadalajara. Diversi tori erano stati già messi a morte in mezzo al vivissimo entusiasmo e agli applausi degli spettatori accorsi in grande folla a quello spettacolo sempre attraentissimo per i bravi discendenti del Cid.

Sul più bello, un toro, reso furibondo dalle punzecchiature delle *banderillas*, con un balzo prodigioso scavalcò la palizzata che separa l'arena dalle tribune del pubblico.

Ne successe un panico indescrivibile. Gli spettatori si precipitarono verso le uscite, mentre il *toro* si slanciava a testa bassa contro tutto ciò che incontrava, sfondando assiti e distribuendo *cornate* terribili nei petti e nelle schiene degli spettatori, che finiva poi col calpestare rabbiosamente sotto le zampe.

Era uno spettacolo terribile. E alle uscite del circo la scena non era meno raccapricciante.

La folla, pazza dallo spavento, si schiacciava letteralmente nella smania di precipitarsi al di fuori. Era come una marea vivente, ondeggiante, spingentesi, che si rompeva fatalmente contro la barriera di corpi umani accatastati in un enorme cumulo alle uscite in modo da ostruire completamente il passaggio.

E grida e urla da ogni parte, lamenti di feriti, rantoli d'agonia degli infelici travolti, calpestati senza pietà da quella folla dissennata, mossa da un solo istinto: *quello di fuggire, fuggire* ad ogni costo.

Quando, per virtù di parecchi animosi, *toreros, banderilleros, picadores*, il toro fu ridotto all'impotenza, col corpo crivellato da colpi di spada, la scena, nello spazio riservato al pubblico, presentava un aspetto terrorizzante, che ricordava un campo di battaglia, dopo che l'ultima cannonata, l'ultima schioppettata, era stata tirata.

Feriti e moribondi giacevano alla rinfusa sul terreno chiazzato di sangue, insieme ai morti. Questi ultimi erano ridotti in uno stato irreconoscibile. Due uomini e una donna *furono* letteralmente sventrati a colpi di corna. Parecchi *sono* periti, stritolati *sotto le formidabili* zampe dell'animale infuriato, o schiacciati contro lo steccato dalla folla.

Non mi fu possibile accertare il numero esatto delle vittime. Si parla di una quindicina di morti; ma forse la cifra è esagerata. Quattro cadaveri li ho visti io trasportare fuori dell'arena in uno stato che destava raccapriccio.

Il numero dei feriti sorpassa la cinquantina. Tra essi molti versano in grave stato.

Il tragico fatto ha prodotto una costernazione generale. Immensa folla si accalca nei pressi dell'arena, assistendo muta e commossa al trasporto dei feriti e delle vittime».

I nuovi giocattoli parigini

Si ha da Parigi, 24:

«*Quest'anno* l'esposizione dei giocattoli di Natale è straordinariamente ricca e presenta gran copia di novità.

Si ammirano specialmente dei meravigliosi giocattoli elettrici.

C'è, per esempio, una ferrovia elettrica, ch'è un capolavoro. Basta premere un bottone, e si accendono tutte le lampade della linea ferroviaria, che forma un ampio cerchio, la stazione e le gallerie s'illuminano, il convoglio si forma, la macchina si mette in movimento, i vagoni si caricano e scaricano. Questo grazioso gingillo costa 2500 franchi. E' un po' caro, ma non è un prezzo esorbitante per Parigi, dove si vedono bambole da 3000 franchi.

Altri *giocattoli* meno costosi, ma egualmente belli, sono gli apparati Röntgen, i *telefoni*, i *fonografi*.

Il viaggio di Faure in Russia, e le espansioni franco-russe, hanno messo di moda i paesaggi col ghiaccio, i pattinatori, e simili. La spedizione di Nansen è pure ricordata da combattimenti di navigatori polari contro gli orsi bianchi; i soldati turchi e greci in gran numero e di ogni qualità, sono un'eco della recente guerra.

Finalmente si vede esposto nei negozi un gran numero di velocipedi e di carrozze automobili, che sono quest'anno fra i giocattoli preferiti».

La più grande cucina del mondo

Pranzi per 5500 persone.

Abbiamo descritto l'altro giorno il nuovo colossale Hôtel di Nuova York, l'edifizio a sedici piani, più due piani sotterra, una vera città, con camere per 1500 persone, tre grandiose sale da ballo, locali di parecchi *clubs, restaurants*, cortili artistici; insomma il più grande albergo del mondo, come non si può vederne che in America, dove tutto è colossale.

Ad un albergo di tale vastità deve naturalmente corrispondere una cucina spettacolosa; e infatti ne troviamo ora nei giornali descrizioni e cifre da far strabiliare; cose più meravigliose dei *sedici piani* dell'albergo, *o* dei 75 milioni di spese d'impianto. La cucina, con tutto ciò che vi ha strettissima attinenza, è collocata in tre sale grandiose; in altre parti dell'edifizio si trovano poi numerosi altri locali che servono quale deposito: cantine immense, che, come abbiamo detto, scendono sotterra per la profondità di due piani; ghiacciaie gigantesche, dispense senza fondo.

Queste tre sale misurano oltre trentamila piedi quadrati; naturalmente gli

arredi sono proporzionati alle dimensioni dell'ambiente. Nella prima sala troviamo due lunghe file di focolari con 18 fornelli; i focolari, insieme alle tavole per preparare le pietanze, occupano uno spazio di 2000 piedi quadrati. In questa prima sala vediamo poi sei graticole gigantesche, un grande forno per la selvaggina, tre forni per arrostire e uno per far dolci; il tutto di dimensioni *eccezionali*; poi sei casseruole colossali per le verdure, sei pentole a vapore, quindici macchine da caffè, ecc.

Nelle due sale adiacenti si trovano i refrigeratori, e poi credenziere con una massa enorme di stoviglie, posate finissime di argento, bicchieri di cristallo, tovaglinoli a montagne; e finalmente dei bacini che sembrano vasche da bagno, per risciacquarvi le stoviglie.

Da un locale apposito, donde il suo sguardo spazia su tutta la cucina, il maestoso capocuoco dirige il servizio. Egli ha ai suoi ordini un piccolo esercito, come si vede da una lista del personale di cucina dell'Hôtel:

Capocuoco, vicecapo, primo e secondo; aiutanti 14, *preparatori di salse* 11, arrostitori 10, friggitori 9, pasticcieri 7, fornai 4, cuochi che preparano le gelatine 4, imbanditori 6, addetti alle zuppe 19, addetti alle verdure 9, caffettieri 4, ostricai 4, trinciatori 12, sottocuochi 7, sottocuoche 16, guatteri 40, garzoni 5. Totale 181 persone.

Con un simile personale e con un impianto così perfetto, è facile comprendere che questa cucina potrà fare prodigi. Si assicura che questo Restaurant a qualunque ora del giorno, sia pranzo, sia colazione, può bastare per 5500 persone.

Durante l'ultima Esposizione di cavalli tenutasi a Nuova York furono servite per una settimana a *tutti* i pasti 3700 persone. La cucina in piena attività di servizio, può fornire a ogni pasto: 1100 piatti di patate, 5000 porzioni di zuppa, 3000 libbre di bistecche, 1200 porzioni di costolette, 650 di arrosto, 1200 di insalata, 2100 dozzine di ostriche, 600 pani francesi, 4000 libbre di pane americano, 485 anitre arroste, 200 galli di montagna, 300 pernici, 250 quaglie, 250 piccioni, 275 galloni di *crema in ghiaccio e gelati*.

Una macelleria apposita e un grande negozio di commestibili, provedono la cucina del materiale necessario. Le spese al mercato si fanno tre volte la settimana.

La cucina di questo Hôtel non soltanto è la più grande che esista, ma anche, a quanto assicurano, una tra le migliori.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Dicembre (1389). Il Patriarca concede licenza agli abitanti di Marano di edificare un molino e provvederlo d'acqua.

×

Un pensiero al giorno.

In tutte le capitali si veggono, in certe strade per metà fastose, a canto a palazzi imponenti, *vecchie casupole basse... Così nelle nostre superbe* anime moderne, quanti appetiti sordidi!

×

Cognizioni utili.

Una buona polvere preservativa dall'infiammazione alle pieghe delle coscie dei bambini.

Allume usto grammi 15, acido borico gr. 15, carbonato di calcio gr. 150, amido gr. 250.

×

La sfinge. Monoverbo.

GN SI

Spiegazione del logogrifo precedente.

TOMBA — RUOTA — OMBRA — TAMBURO.

×

Per finire.

Dialogo innanzi a un negozio di giocattoli.

— Mamma, me la comperi quella trombetta?

— No, bimbo mio, perchè il babbo si secca di sentirla a suonare.

— La suonerò quando egli dorme.

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

NOTE PORDENONESI

L'Albero di Natale.

Pordenone, 27 dicembre.

(a. guizzi). Assai bene riuscì la festa dell'Albero di Natale data ai bambini poveri, e di cui fu iniziatrice una società cittadina e certamente umanitaria, per quanto non abbia appagato la curiosità del corrispondente della *Gazzetta di Venezia*, il quale si cruccia perchè essa conservi l'anonimo.

Quest'anno la festa venne data al «Politeama» come luogo più opportuno per la sua capienza.

Alle 3 di venerdì ben 517 bambini gremivano la parte *loro riservata* della platea, circondati da altrettanti genitori, e la loggia superiore era piena di gentili *signore* e *signori* venuti ad assistere a un atto di carità cui tutto il paese con assai amore concorse.

Il palcoscenico, sul quale spiccava luccicante e guarnito con gusto un bel pino, era ridotto a presepio, e l'effetto complessivo era assai piacente. Commovente come sempre la sfilata dei piccoli beneficati, che ricevevano i doni dai signori del Comitato. Prima però che cominciasse la distribuzione, l'egregio dott. Riccardo Etro, quale membro della Congregazione di carità, disse assai bene parole di circostanza, e la gentile bambina Paola Bricchetti recitò con molta grazia una bella poesia dettata dal nostro prof. Angelo Duse.

E' un'altra poesia del bravo maestro Carlo Fattorelli, piena di sentimento gentile, fu recitata dal bambino Polizzetti con assai *verve*. Una brava ragazzetta di cui mi sfugge il nome, appartenente alla scuola del maestro Piccoli di Torre disse un bel componimento del suo maestro e in fine i piccini dell'Asilo cantarono un coro adatto alle loro vocine.

E spiacemi in tanta armonia dover rilevare che due furono le note proprio stuonate. La prima si è la mancanza della Banda, che negli altri anni rallegrò la festa, e fu assai rimarcato che dopo tanti anni di esistenza di una società *filarmonica, si sia ridotti a termini* così poco allegri. Meno male che tre bravi e volonterosi giovanotti i sig. *fratelli Gasparinetti* e il sig. Albano Parpinelli, col piano e col violino rimpiazzarono la Banda assente o meglio non essente.

L'altra nota non è certo di lode per quei signori maestri o maestre, che con poco educativo esempio si astennero di accompagnare i loro rispettivi alunni alla festicciuola di cui avrebbero ben dovuto comprendere il sentimento ispiratore ed esserne lieti pei loro discenti.

Qualche volta certe questioni di dignità, che si teme di compromettere, vengono assai mal poste.

Gemona, 27 dicembre.

Polemica.

L'articolo di *Julius*, inserito nel *Cittadino Italiano* di venerdì, contiene tali e tante inesattezze e bugie, che vale proprio la pena di rilevarne *alcune*.

Nei riguardi della nomina del direttore didattico, egli nega che sia stata una vendetta, e dice che il signor Luigi Antonio Lenna ha provocato la sua sostituzione col mancare di rispetto ai suoi superiori per la sola ragione che essi la pensano diversamente da lui. Niente di più falso, poichè se il Lenna ha diramato due circolari al personale insegnante, era in diritto, non solo, ma in dovere di farlo; poichè le dette circolari riguardavano, la prima alcuni festeggiamenti pel 20 settembre p. p., e la seconda l'istituzione di un Patronato scolastico.

Ora, la patria, la sua unità, le sue *feste nazionali*, *nonchè la carità verso* i derelitti, devono avere una parola ed un aiuto da ogni cittadino, e più che mai da ogni publico educatore. Per avvalorare il suo asserto, il *Julius* dice che i consiglieri comunali sono buoni. Sì, aggiungo io, tre volte buoni; ma, a quanto si vede, si lasciano abbindolare da Don Checo, il di cui naso si è allungato di molto dopo il decreto di rimozione dell'ex sindaco Bonanni ed è uomo tale da non lasciar impunito chi osa non condividere le sue opinioni.

In questi *due anni di sgoverno* clericale, egli si è rivelato alla luce del sole un ultramontano di prima forza, ed il Lenna è vittima delle sue mene settarie. *Julius* aggiunge, che la nomina del prete Copetti è legale, avendo egli il diploma di direttore didattico.

E ciò nessuno ha negato; come nessuno potrà negare che il Copetti fu nominato illegalmente e che copre illegalmente il posto di maestro, facendo parte del consorzio dei cappellani del Duomo, ed intascando regolarmente il relativo stipendio. E questa sua incompatibilità, nota *urbis et orbe*, è lasciata correre da oltre un ventennio.

La pappolata poi di *Julius* sulla nomina del signor Giov. Batt. Della Marina a sindaco di Gemona, non ha nè testa nè coda, poichè ammesso pure che il Della Marina sia un bravo muratore e magari un appaltatore di polso, data la sua limitata coltura, non avendo egli conoscenza di sorta di amministrazione pubblica, dovrà, per logica, essere un *cattivo sindaco*, che si lascierà *menar* pel naso da Don Checo e compagnia bella.

Ed ora vengo alle maligne e calunniose insinuazioni sulla passeggiata e banchetto della Società operaia. E' una spudorata menzogna, *Julius* carissimo, l'asserire ch'esse si facciano quale contrapposto agli esercizi spirituali ed alla relativa processione.

No, mille volte no. La passeggiata ed il banchetto sono un *desiderio espresso* da molti soci un anno fa, e da quasi tre mesi la direzione stava stu*diando il modo di passare un* paio d'ore, tra soli consoci, facendo sì che la spesa fosse alla portata della borsa di qualsiasi operaio.

Dunque, *Julius* garbatissimo, niente anticlericalismo, niente anticristianesimo, niente massoni (i quali a Gemona esistono solo nel tuo cervello balzano), sempre chè tu non abbia l'impudenza di dire che la Società operaia gemonese sia composta di anticristiani e di massoni.

Et de hoc satis!

Imparziale.

UN ORRIBILE DELITTO

Figlio che uccide il padre ottuagenario.

Il nostro solerte corrispondente di Pordenone *(a. guizzi)* ci scrive in data di ieri:

«Un parricidio orribile, se i particolari sono, come credo, esatti, fu commesso il giorno di Natale su quel di S. Foca. *Ne fu vittima un certo Toffolo, di 81* anni, e l'eterno sentimento che rende tanto spesso l'uomo bruto, l'interesse e l'ingordigia, ne fu l'ispiratore.

Il parricida è unico figlio del povero vecchio, al quale, pare, per un patto concluso, passava una povera stanza e poche lire al mese.

L'idea di sgravarsi di un passivo, e più quella di entrare in possesso della poca sostanza del vecchio, condussero il figlio al raccapricciante delitto.

Il disgraziato vecchio fu trovato da una donna salita a portargli il cibo, disteso sotto il letto, già morto, e si ha ragione di credere dalle lividure trovate ai polsi e alle gambe, che il figlio lo *abbia legato, gettandolo dove fu trovato*, e il misero sia morto, oltrechè per le sevizie usategli, anche pel freddo che certo deve averlo colto.

Oggi furono sul luogo il Procuratore del Re, il giudice istruttore e il dott. Frattina.

Il parricida, che fu altra volta condannato per maltrattamenti al padre, la di lui moglie e una loro figlia, sono in carcere fin da ieri».

Sul delitto di Aviano

abbiamo notizia in data di ieri essere positivamente accertato che il Penzi Arturo dette la sera in cui fu perpetrato l'omicidio, 450 lire in prestito a una donna, la quale, saputo il fatto, spontaneamente e per tema di compromettersi, portò tale somma ai *rr.* carabinieri.

In una perquisizione ieri operata, che durò a lungo, nella casa del Penzi, si *sarebbe rinvenuta una sedia* avente la spalliera sporca di sangue!

Due bei galantuomini!! A Fontanafredda si arrestarono due girovaghi perchè, entrati in un esercizio, *tentarono rubare una bottiglia di vino.* Vennero trattenuti dall'oste, coadiuvato dagli avventori. Perquisiti, furono *trovati in possesso di un grimaldello*, di coltelli e di una pistola carica!... Furono tradotti alle carceri di Pordenone; e sembra abbiano altri conti da aggiustare con la giustizia.

Venzone, 27 dicembre.

Passatempi.

Venzone, questa terra così ricca di memorie, s'è finalmente scossa un po' dal suo lungo letargo. *Forse* per la prima volta qui si vide l'Albero di Natale. A chi si deve l'iniziativa, chi si dovrà ringraziare? Simpatiche signorine e compiti giovani.

In una sala dell'albergo al «Leone» la sera del 25 corr. si riunirono molte avvenenti signorine, diverse posate signore, accompagnate dai rispettivi mariti, un'allegra comitiva di giovani amanti dell'onesto buon umore.

E, in fondo alla sala, l'Albero, carico di doni, ritto e solenne aspettava l'accendimoccoli. La eletta società intanto attendeva fra i leciti scherzi, fra i frizzi spiritosi e le risate gioconde, alla cena, che, ad onore dell'albergatore, fu squisita. Sul finire di questa, non mancarono i brindisi d'occasione. Furono di vario soggetto e molti. Non posso fare a meno di nominare il signor Pividori Giuseppe, che divertì con la sua spigliata parola, e che, per successione d'idee e per filo di logica, tirò in campo anche la... calvizie.

L'Albero è acceso, sfavillante; comincia la distribuzione dei doni estratti a sorte. E qui, la fortuna a molti non arrise. In cambio di un bel regalo, che la mente si figurava, qualche sfortunato ebbe.... Non dirò di più. La nota amena fu e sarà sempre gradita.

E la festa doveva finire.... come tutti i salmi. Il signor Sarti, violinista, il *signor Pividori, mandolinista*, il *signor* Castellani Luca, *semichitarrista*, vollero divertire l'allegra società. E si ballò. Che dirò di quegli occhi neri che fulminavano, di quelle chiome spiranti un profumo di giovinezza e voluttà, di quella grazia del sesso gentile?...

Il lettore immagini, e sarà sempre al disotto del vero!

T. C.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il freddo. Da tre o quattro giorni la temperatura massima tocca appena i tre gradi sopra zero: quella minima è discesa anche a quattro gradi sotto lo zero.

C'è della gente la quale assicura che questo freddo fa benissimo... alla campagna; ve n'ha dell'altra, e forma la grande maggioranza, la quale giura che della campagna, per il momento, gliene importa un fico secco, e che sarebbe *arcicontenta se il freddo fosse un po'* meno siberiano. Proprio vero che sotto la cappa del cielo è inutile sperare un po' di concordia!

Ma, se si gela a Udine, il caldo non è soverchio nemmeno nelle altre città.

Ieri a Milano si ebbe la temperatura minima di 2,8; a Genova di 2, a Roma di 2,6 a Torino di 0,7 a Cuneo di 4,3, a Firenze di 1,2, sempre sotto zero. Una vera gelata generale.

Questa mattina i tetti delle case apparivano imbiancati per una abbondante brinata, e il cielo tristemente plumbeo *pare voglia dire: se diminuisce un po'* il freddo, vi regalo una tal partita di neve, che non ve ne liberate prima del marzo!

La temperatura minima a Udine fu ieri di 5,6, oggi è di 6,8, sotto zero.

Terremoto? C'è chi assicura di aver avvertito la scorsa notte una leg*gera scossa ondulatoria di terremoto*. Notiamo però che il bollettino meteorologico odierno dell'Istituto Tecnico non la segna.

Per chi viaggia in ferrovia senza biglietto. La Cassazione, sopra ricorso del Pubblico Ministero, nell'interesse della legge, e quindi come massima regolatrice, ha giudicato che la pena e la sopratassa sancite nella legge delle convenzioni e nel regolamento tariffe, sono da infliggersi soltanto nel caso in cui per qualche modo risulti che il viaggiatore abbia tentato con sotterfugio e frode di viaggiare nelle ferrovie senza pagare in tutto o in parte il prezzo di trasporto, non essendo sufficiente all'esistenza della contravvenzione il semplice fatto che il viaggiatore *abbia preso posto nelle vetture senza* essere fornito di biglietto.

Per gli esercenti. Ricordiamo che fra pochi giorni scadrà il termine utile pel pagamento della tassa per la vidimazione delle licenze degli esercenti alberghi, trattorie, locande, caffè, liquorerie, ecc.

Gli esercenti all'atto del pagamento debbono esibire la licenza, che poi dovrà essere presentata alla r. Questura per il necessario visto.

Coloro che non si uniformeranno in tempo utile a tale disposizione municipale andranno soggetti a pagare nuovamente ai primi del 1898 la tassa di prima concessione, senza la quale la Questura farebbe chiudere immediatamente l'esercizio.

Per la sicurezza dei teatri. Il Ministero dell'interno in proseguimento alla circolare del 5 agosto u. s., ha disposto che i Prefetti del Regno debbano ora riferire sulle condizioni di sicurezza di ciascun teatro e sui provvedimenti presi a seguito della circolare stessa.

E affinchè dalle relazioni possa rilevarsi quali applicazioni abbero le istruzioni del Ministero, si cureranno oltre le notizie di ordine generale e quelle *richieste da casi speciali*, anche le seguenti:

a) se nei Comuni nei quali esistono teatri, funzioni la Commissione di vigilanza istituita dall'art. 40 del regolamento 8 novembre 1889; e sia stato incaricato un membro di essa di accertarsi periodicamente dell'osservanza delle prescrizioni di sicurezza;

b) in che data ebbe luogo l'ultima ispezione a ciascun teatro, e se furono eseguite e se sono osservate le modificazioni e le misure di sicurezza suggerite;

c) quale sia il giudizio complessivo sulla sicurezza di *ciascun teatro*; quale la decisione circa la sua agibilità;

d) se furono modificati i regolamenti relativi al servizio d'ordine e di sicurezza; e, in caso negativo, per quale ragione non si ritenne opportuno di modificarli;

e) se, per ultimo, gli uffici di P. S. abbiano conoscenza della planimetria dei teatri, sottoposti alla loro giurisdizione, e delle prescrizioni di sicurezza emessi dalla Commissione di vigilanza.

Gravi ferite di misteriosa provenienza. Il falegname Giulio Tonietto d'anni 44 da Udine, abitante a Trieste in via del Seminario N. 1, si recò l'altra sera all'Infermeria Treves con una grave ferita lunga 13 centimetri, scendente dalla fronte fino alla punta del naso, e con varie altre piccole ferite sotto gli occhi. Gli furono lavate e fasciate le ferite e fu poi inviato, mediante vettura, all'Ospitale, ove fu accolto.

Il Tonietti dichiarò di aver riportato quelle ferite cadendo in un fossato. Però la natura delle ferite lascia molto dubbio sulla verità del racconto.

Dalle fiamme in acqua. La udinese Santa Pulzniol, moglie al guardiano del magazzino galleggiante di legna della ditta Tonetti a Venezia, mentre ieri nel pomeriggio accudiva al pranzo in una barca, ebbe appiccato il fuoco alle vesti. La povera donna, spaventata, ebbe la prontezza di spirito di buttarsi in acqua, dove fu subito raccolta da alcuni marinai.

Questi la collocarono in una barca e la trasportarono all'Ospedale civile.

Quando le si tolsero le vesti, la pelle *era appiccicata alle vestimenta a brandelli.* Tranne il viso e metà del petto, tutto il resto della persona, i polsi e le mani, sono ustionati.

Le condizioni della infelice erano ieri sera gravi assai, ed i medici si riservarono ogni giudizio.

Tre pazzi. Furono accolti all'Ospitale: Giovanni Battista Garbezza fu Domenico d'anni 52 da Artegna affetto da mania persecutiva e perchè minacciava con parole ed anche con fatti le autorità di Artegna e di Gemona; Leonardo Comoretto fu Sebastiano contadino d'anni 40 da Buja pure affetto da mania; Osvalda Zamparutti fu Sebastiano d'anni 60 da Bertiolo, pellagrosa, perchè tentava di fuggire da casa e minacciava di appiccarvi il fuoco.

Un ex brigadiere di finanza alla sbarra. Angelo Calligaris, già brigadiere delle guardie di finanza, nella nostra provincia, venne condannato da questo Tribunale a 18 mesi di reclusione per peculato e falso. In seguito emersero nuovi fatti pei quali il Calligaris fu rinviato alle Assise di Udine. I giurati però ritennero trattarsi di continuità di delitto e la Corte dichiarò che l'imputato non poteva soggiacere a nuova pena.

Ricorse il P. M. contro tale sentenza e la Cassazione rinviava l'ex brigadiere di finanza alle Assise di Padova. Il P. M. cav. Muttoni sostenne non trattarsi di continuità di delitto; l'avvocato Stoppato, difensore, disse invece doversi ammettere la continuità. La Corte non fu di questo parere e affibbiava al Calligaris altri cinque mesi e 25 giorni di reclusione, coll'aggiunta di una multa di lire 291.

Ringraziamento. La Direzione dell'Istituto «Derelitte» ringrazia col nostro mezzo Teresina Gaspardis, anima gentile, che con felice pensiero onora sempre la nascita del Divin Redentore, inviando la sua generosa strenna natalizia all'Istituto.

La caduta di una povera vecchia. Poco dopo il mezzogiorno di ieri, una povera vecchia, certa Vaccaroni Teresa fu Felice d'anni 78, da Udine, abitante in via Bertaldia 19, venditrice di castagne e frutta all'angolo della contrada d'Aronno, vicino alla caserma del Distretto militare, e che cammina con le grucce per essere priva di una gamba, essendo passata sopra uno strato di ghiaccio, non molto lungi da casa sua, scivolò e cadde, senza potersi rialzare.

Venne subito raccolta da alcuni presenti, e, visitata dal medico D'Agostini, questi ne ordinava il trasporto all'Ospitale, che veniva immediatamente effettuato mediante vettura pubblica.

All'Ospitale, ove fu accolta d'urgenza, le venne riscontrata una lussazione dell'articolazione della spalla destra.

Teatro Minerva. *I nostri buoni villici* ebbero ieri sera una lodevole interpretazione da parte della Compagnia Duse. Facemmo la conoscenza di due attrici, nuove per Udine, le quali recitarono con molto sentimento: la signora Romagnoli *(Paolina)* e la signorina Sacipoli *(Adriana)*, bella ed elegante figurina. Bene il Luigi Duse ed il Treves. Corretti il Zoli ed il Polzi.

— Questa sera la prima delle promesse novità, una *commedia brillante* del Valabrègue: *Il primo marito di Francia.*

Società operaia generale. La Direzione della Società operaia generale chiamata ad attendere al regolare procedimento *della amministrazione*, ha rilevato che una forte somma per mensilità arretrate rimane tuttora ad esigere.

Nel desiderio che i soci abbiano con puntualità a corrispondere agli obblighi da essi assunti all'atto della loro ammissione, deliberava di invitare tutti coloro che versano in debito superiore di quattro mesi a regolare le rispettive partite, onde fruire dei benefici della previdenza in caso di malattia; e di rivolgere speciale raccomandazione a quelli che sono debitori di oltre dodici mesi nelle contribuzioni, acciocchè si diano tutta la premura nel soddisfare almeno in parte il loro debito.

Si porta a notizia dei soci che la Direzione, *ottemperando alle disposizioni* dell'art. 27 dello statuto, determinò che la radiazione dei soci, i quali versano in un arretrato superiore di dodici mensilità nei contributi, debba effettuarsi definitivamente per l'anno 1897 nel giorno 11 del prossimo mese di gennaio 1898 ed il tempo utile per la regolarizzazione viene stabilito col giorno 10 gennaio, trascorso il qual termine non verranno prese a calcolo le eventuali giustificazioni di ritardo.

Di fronte ai grandi impegni assunti dalla Società, che vanno continuamente aumentando, la Direzione *deve rivolgere* un solenne appello a tutti i soci, acciò vogliano con sollecitudine prestarsi al *soddisfacimento* dei mensili contributi.

Viene fatta avvertenza che per iscongiurare la radiazione dalla matricola, devono soddisfare almeno i contributi a tutto dicembre 1896 per cui si spera che quelli che si trovassero in grave arretrato si daranno premura di effettuare degli accontamenti prima del 10 gennaio per mantenersi la qualifica di soci.

Tribunale penale.

Udienza 24 dicembre.

Grattoni Valentino di Giovanni di anni 12, Grattoni Giovanni fu Valentino di anni 47, tutti due di Mediuzza, imputato il primo di contrabbando ed il secondo ritenuto responsabile civilmente; il Tribunale condannò il Valentino alla multa di lire 41 ed il Giovanni *alla responsabilità civile* ed in solido nelle spese.

— Saccavino Santo di Premariacco per contrabbando si ebbe la multa di lire 5.94, giorni 10 di detenzione, un anno di vigilanza speciale della P. S. e le spese.

— Gosgnach Giuseppe di Rodda per contrabbando in unione venne *condannato* alla multa di lire 149.80, alla detenzione per anni 3, alla sorveglianza speciale della P. S. per un anno e nelle spese.

— Magrini Giovanni di Visinale per contrabbando si buscò la multa di lire 72.90 e le spese.

— Puntin Antonio di Ruda (Austria) detenuto per furto di 12 chili di anguille a danno del sig. Groppolo, venne condannato a mesi 6 di reclusione e nelle spese.

Dall'estero, e specialmente dall'Inghilterra, che ne conosce tutta l'importanza, sono giunte le più forti richieste di *biglietti della* prossima Lotteria nazionale di Torino decretata dal Governo per l'Esposizione del 1898. Come si vede, gli uomini d'affari sono sempre i più prudenti e non si lasciano scappare le buone occasioni. E gli italiani (*coll'estrazione* dei premi che si farà proprio qui in casa loro), se ne staranno colle mani alla cintola, a vedersi portar via fortune di centinaia di migliaia di lire che ognuno può garantirsi con qualche biglietto *della Lotteria medesima?* Sarebbe un colmo!

Nihil sub sole novi. Vi sono delle bocche grandi e delle piccole, ma tutte sono belle quando sono fresche e rosee, e guarnite da denti bianchi e brillanti ed esalano un soave profumo. La donna elegante che vuol dar risalto alle proprie seduzioni, deve far uso dell'Eburnea, l'ultimo trovato dell'igiene e dell'eleganza, per la sua toeletta.

L'Eburnea non è che la trasformazione del sedimento alcalino della celebrata Acqua di Nocera Umbra, sedimento che sotto il nome di Terra di Nocera è conosciuto da secoli per le sue qualità igieniche e detersive. Essa viene preparata dalla ditta F. Bisleri e C. di Milano, secondo la triplice applicazione di dentifricio, polvere da bagno e cipria.

La confezione di queste preziose preparazioni è quanto di più elegante e di raffinato che l'arte e l'industria hanno saputo inventare. (a)

Una spilla d'oro da donna fu perduta domenica scorsa. Chi l'ha trovata è pregato di portarla alla nostra Amministrazione.

Fu perduto un portamonete contenente poche lire ed una piccola chiave. L'onesta persona che l'avesse trovato, portandolo all'Amministrazione del *Friuli* riceverà competente mancia.

All'Offelleria Dorta si è dato principio alla confezione dei panettoni uso Milano tanto favorevolmente conosciuti. Articoli fantasia in bomboneria *torrone e frutta candite.*

Chiavi trovate. Furono trovate e vennero depositate presso il Municipio di Udine, sette chiavi unite con anello di ferro.

Essendo prossima la fine dell'anno, preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'amministrazione.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 12 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	28 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	767.8	766.8	766.5	765.8
Umido relativo	76	59	95	80
Stato del cielo	ser.	q.ser.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	brina	—	—	brina
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (velocità km.	—	—	—	—
Term. centigr.	—1.8	2.8	—4.0	—0.8

27 { Temperatura (massima 8.0 (minima —4.0

28 { Temperatura minima all'aperto —5.8

» minima —6.0

» » all'aperto —6.8

Tempo probabile:
Venti deboli vari — Cielo vario.

Contro la colonia italiana di Tunisi

Come i francesi rispettano i trattati!

Scrivono da Tunisi, 22:

« Non passa giorno, in questo benedetto paese, che non si abbia a lamentare, a nostro danno, uno strappo a quelle recenti convenzioni, da cui all'epoca della loro stipulazione, una parte del nostro mondo politico si riprometteva, oltre alla famosa *entente* cordiale, tanti insperati vantaggi!

Finora l'elemento *ufficiale non si era* ancora pronunciato apertamente in pubblico, benchè tollerasse già, da un pezzo, le meschine angherie di non pochi capi di servizio, contro l'elemento italiano: ma ultimamente, profittando della riunione della cosidetta Conferenza consultativa — *ove*, sotto la presidenza del residente generale, convengono tutti i capi servizio ed i membri eletti dei vari sodalizi francesi per discutere sull'andamento politico e amministrativo della reggenza — la *Commissione del lavoro* votò la esclusione assoluta degli intraprenditori non francesi — *leggi* italiani — dai lavori pubblici, con un'infinità di restrizioni per l'impiego della *mano d'opera straniera* (italiana), in modo da escluderla affatto da qualsiasi lavoro.

Un tal fatto, in tutt'altro paese che il nostro, basterebbe da solo a richiamare energicamente l'attenzione di chi spetta, sopra la patente violazione dell'art. 2 della « Convenzione per i diritti personali degli italiani in Tunisi (*d'établissement*) ». Ma noi che cosa possiamo aspettarci dalla Babele parlamentare di Montecitorio? ».

Orario Ferroviario
(vedi quarta pagina)

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il presidente della Camera.

Roma 28 — Nelle conferenze ministeriali, tenutesi in questi giorni, si è discusso a più riprese della scelta dei candidati alla presidenza della Camera e del Senato.

Finora però nessuna decisione è stata presa.

La salute di Rudini.

Roma 28 — Il presidente del Consiglio è costretto a letto.

Trattasi di un forte raffreddore; ma i medici avrebbero constatato anche un principio di diabete.

L'agitazione in China contro gli europei.

Roma 28 — I nostri consoli nell'Estremo Oriente segnalano una viva agitazione in China contro gli europei.

Gli stessi consoli consigliano l'invio di navi italiane, per la protezione dei nostri connazionali.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di dicembre 1897:

In questa decade *si sono ripresi* i lavori campestri, sospesi per le copiose pioggie della decade passata, e si sono *quasi dovunque ultimate* le preparazioni del terreno, la raccolta delle olive, lo scalvo delle piante, la potatura delle viti. Il frumento in generale ha un bell'aspetto; le condizioni della campagna sono sempre assai buone. E' dovunque desiderato il freddo. Nell'Italia superiore e centrale sarebbe utile un periodo di bel tempo; al sud della penisola ed in Sicilia invece si desidera ancora la pioggia.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 27 dicembre.

Poco si concluse anche oggi, eppure per quanto siano state scarse le transazioni *verificatesi negli ultimi giorni* esse presentarono nei prezzi una stabilità costante nei limiti più alti già fatti.

Siamo in un periodo di attesa per gli affari ma con ferma tendenza e buone previsioni per l'avvenire.

(Dal Sole)

Bollettino della Borsa

UDINE 28 dicembre 1897.

	dic. 27	dic. 28
Rendita		
Ital. 5 % contanti	100 20	100.20
» fine mese dic	100 30	100.60
Detta 4 ½ ex coupons »	108.—	108.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	326 25	326.25
» 3 % Italiane ex coup.	311.½	311.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	497.—	497.—
» » » 4 ½	505.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba ...	480.—	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	515.—	515.—
Prestito Provincia di Udine ..	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ...	883.—	883.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese ..	34 50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350.—
» Veneto	254.—	254.—
Società Tramvia di Udine ...	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	726.—	726.—
» » Mediterr. ex coup.	526 —	526.—
Cambi e valute		
Francia .... chèque	104 82	104.82
Germania .... »	129.80	129.80
Londra .... »	26.44	26.44
Austria Banconote ... »	219 50	219.50
Corone .... »	109 75	109.75
Napoleoni .... »	20.93	20.93
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	96.15	96.15

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.76.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO 1898

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

ESENTE DA OGNI TASSA

Autorizzata colla Legge 1° Luglio 1897 Numero 261 e Decreto 27 Luglio 1897.

Nel 1898 avrà luogo l'Estrazione

dei premi per DUE MILIONI di lire pagabili tutti in contanti senza alcuna ritenuta subito dopo eseguita l'Estrazione e per il PERIODO CONSECUTIVO DI UN ANNO.

Distinta dei Premi

L'esatto Pagamento dei Premi per DUE MILIONI DI LIRE è garantito da Boni del Tesoro

N.°	1	a	L.	200 000	Lire	200 000
»	3	»	»	100 000	»	300 000
»	3	»	»	50 000	»	150 000
»	3	»	»	25 000	»	75 000
»	3	»	»	15 000	»	45 000
»	4	»	»	10 000	»	40 000
»	16	»	»	5 000	»	80 000
»	12	»	»	1 250	»	15 000
»	15	»	»	1 000	»	15 000
»	40	»	»	500	»	20 000
»	200	»	»	250	»	50 000
»	200	»	»	175	»	35 000
»	500	»	»	150	»	75 000
»	1000	»	»	140	»	140 000
»	2000	»	»	140	»	280 000
»	4000	»	»	125	»	500 000
N.°	8000			per	L.	2 000 000

La Lotteria si compone di **ottocentomila** biglietti da un numero distinti ciascuno col **solo numero progressivo senza serie o Categoria.**

Mediante un metodo assolutamente nuovo, rapido, sincero e semplicissimo riportato sopra ciascun biglietto è assegnato un premio ad ogni centinaio di numeri progressivamente. **Le probabilità di vincita sono aumentate, l'estrazione procede in ordine progressivo chiara e persuasiva, la verifica è resa facilissima, qualsiasi dubbio è eliminato.**

I compratori di biglietti ricevevanno **speciale invito** per assistere all'imbussolamento dei rotoli coi numeri e di quelli coll'indicazione dei premi **essi avranno diritto di controllare** che le operazioni riguardanti l'estrazione procedano **colla massima regolarità e con tutte le cautele e garanzie a norma di legge.**

L'Estrazione avrà luogo in Torino coll'assistenza di **un Regio Notaio** e coll'intervento delle rappresentanze del **Prefetto**, del **Direttore del Lotto** e del **Presidente dell'Esposizione.**

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione, DICHIARA:

« Che esaminate *diligentemente* le diverse proposte di Lotterie che da Case *Nazionali ed Estere* le vennero « fatte *deliberò di accettare il piano ideato dalla Ditta F.lli Casareto di F.sco di Genova, perchè essendo chiaro* « e semplicissimo garantisce nel miglior modo gli interessi dei compratori di biglietti.

« Che sottoposto alla superiore approvazione *Sua Eccellenza il Ministro delle Finanze* con Decreto 27 Luglio « 1897 *la approvava integralmente*. In conseguenza venne affidato alla Ditta Fratelli Casareto di F.sco di Genova « l'esercizio della Lotteria. Devono quindi rivolgersi alla stessa coloro che vogliono far acquisto di biglietti come « quelli che volessero incaricarsi della rivendita ».

Il Presidente del Comitato
T. VILLA

PREZZO DEL BIGLIETTO INTERO FRANCO DI OGNI SPESA IN TUTTO IL REGNO L. 5

Prezzo del Quinto di biglietto Lire UNA. — Alle richieste di quinti di biglietto si raccomanda di unire Cent. 15 per le spese di invio. — Scrivere ben chiaro senza abbreviazioni il Nome e Cognome e l'indirizzo per evitare errori nelle spedizioni.

Il Bollettino Ufficiale dell'Estrazione redatto in ordine progressivo e stampato in modo ben chiaro, verrà distribuito e spedito gratis e franco in tutto il Regno.

La vendita dei Biglietti è aperta in TORINO presso il Comitato Esecutivo dell'Esposizione
in GENOVA presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10
In Udine presso **Lotti & Miani**, Piazza Vittorio Emanuele, presso **Giuseppe Conti**, e presso gli uffici postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

GUARIRE

RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete *(Blennorragie in genere)* non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ne adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** od a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri vescicali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 2** alla Farmacia **Antonio Tonca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 8, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per le toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alle tinte della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

VINO SENZ'UVA

per nulla inferiore a quello di uva, esito garantito, igiene assoluta, economia senza pari, processo semplicissimo.

Richiedere Ricettario con lire 1 alla Tipografia Perino, Gattinara (Piemonte).

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. **40** la Bottiglia.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina - Migone preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente eccitatore rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI.

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri, — **Milano.**

« La loro **Acqua Chinina - Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario.
LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

Cesira Lolli ».

L'**Acqua Chinina - Migone** tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 5 e L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere	A Maniago da Silvio Borange, farmacista
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri	A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
» Francesco Minisini, droghiere	A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
» Angelo Fabris, farmacista	A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
	A Pontebba da Aristodemo Cettoli, neg.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.**17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.10	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. [illegible]	[illegible]	D. 18.37	21.05

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. [illegible]	[illegible]	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.27	22.5

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
O. 6.10	8.55	O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.20	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 12.50	17.20

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.45	9.35	M. 6.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.45. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.07	6.35	O. 7.06	7.38
M. 9.50	10.18	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Comsseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco